

Crotone ricorda il piccolo Dodò Gabriele. Oggi avrebbe compiuto 13 anni

di Stefano Perri

Sono ormai passati più di due anni da quando, il 25 giugno 2009, il piccolo Dodò Gabriele veniva mortalmente ferito su un campo di calcetto a Crotone in quella che venne definita strage di Margherita.

Oggi il piccolo Dodò, all'epoca della strage non ancora undicenne, avrebbe compiuto tredici anni. Sono stati proprio i suoi genitori, Giovanni e Francesca, a promuovere per oggi una giornata all'insegna del ricordo e della legalità. Si è pensato a questa manifestazione con testimonianze di vita vissuta, racconti di tragedie legate alla mafia e ed esperienze positive legalità. Il miglior modo per ricordare il piccolo Dodò, il simbolo di una Calabria colpita al cuore dai tragici episodi di sangue che non accennano a fermarsi.

Oggi gli assassini di Dodò sembrano essere stati definitivamente individuati. Tratti in arresto nell'aprile dello scorso anno con l'accusa di strage, associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, munizioni e materiale esplosivo, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato. Il processo a loro carico è iniziato nel dicembre dell'anno scorso. Secondo gli inquirenti il vero obiettivo di quella che poi si trasformò in una vera e propria strage era l'assassinio di Gabriele Marrazzo, 35 anni, morto sul colpo.

L'odierna iniziativa a Crotone ha voluto ricordare la figura del piccolo Dodò, ed attraverso il ricordo ha voluto promuovere un rinnovato impegno nella lotta per la costruzione di una legalità autentica. Nella direzione didattica "Bevilacqua" di Crotone erano presenti all'iniziativa, il procuratore della Repubblica presso il tribunale cittadino, Raffaele Mazzotta, l'arcivescovo di Crotone e Santa Severina, monsignor Domenico Graziani, Antonio Tata di Libera, il dirigente scolastico Franco Rizzuti oltre che i compagni di scuola del piccolo Dodò.